

MENSILE D'INFORMAZIONE - POSTE ITALIANE s.p.a. - SPED. IN ABB. POST. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB-Torino - ISSN 0393-3903 - Data prima uscita: 5 maggio 2020

L'INDICE

DEI LIBRI DEL MESE

Maggio 2020 Anno XXXVII - N. 5 € 7,00

Prevenire in un mondo di incertezza, intervista a PAOLO VINEIS
LIBRO DEL MESE: La fine del mondo, di Ernesto De Martino
La bottega di FRUTTERO & LUCENTINI



www.lindiceonline.com

ABBONARSI ALL'“INDICE”

Abbonamento annuale alla **versione cartacea**
(versione digitale inclusa):

Italia: € 60 / Europa: € 100 / Resto del mondo: € 130

Abbonamento annuale **solo digitale** (consente di leggere la rivista
direttamente dal sito e di scaricare copia del giornale in formato pdf):

€ 40 (in tutto il mondo)

È possibile abbonarsi e avere ulteriori informazioni consultando il sito
(www.lindiceonline.com) oppure contattando il nostro

Ufficio Abbonamenti (Responsabile: GERARDO DE GIORGIO)
tel. 011-6689823 (dalle 10 alle 16) – abbonamenti@lindice.net

Per il pagamento:

Carta di credito e Paypal (tramite sito)

Conto corrente postale N. 37827102

Bonifico bancario a favore di NUOVO INDICE srl

IBAN: IT08V083820100000130114381

NB - Nel caso di bonifico bancario o postale si prega di specificare sempre
nella causale: nominativo dell'abbonato, indirizzo, mail e numero
di telefono

DIREZIONE

Massimo Valterani direttore
Giovanni Filoramo, Beatrice Manetti,
Santina Mobiglia condirettrici
Marinella Venegoni direttore responsabile

COORDINAMENTO DI REDAZIONE

Giaime Alonge, Mariolina Bertini, Cristina
Bianchetti, Giovanni Borgognone, Giulia
Carluccio, Andrea Carosso, Francesco
Cassata, Anna Chiarloni, Gianluca Coci,
Pietro Deandrea, Franco Fabbri, Elisabetta
Fava, Elisabetta Grande, Davide Lovisolo,
Vittoria Martinetto, Walter Meliga, Franco
Pezzini, Federica Rovati, Mirella Schino,
Rocco Sciarone, Giuseppe Sergi.

REDAZIONE

via Madama Cristina 16, 10125 Torino
tel. 011-6693934

Monica Bardi
monica.bardi@lindice.net

Elide La Rosa
elide.larosa@lindice.net

Tiziana Magone, redattore capo
tiziana.magone@lindice.net

Camilla Valletti
camilla.valletti@lindice.net

Vincenzo Viola L'Indice della scuola
vincenzo.viola@lindice.net

COMITATO EDITORIALE

Enrico Alleva, Silvio Angori, Arnaldo
Bagnasco, Andrea Bajani, Elisabetta
Bartoli, Gian Luigi Beccaria, Bruno
Bongiovanni, Guido Bonino, Eliana
Bouchard, Andrea Casalegno, Guido
Castelnuovo, Alberto Cavaglion, Mario

Cedrini, Sergio Chiarloni, Marina
Colonna, Carmen Concilio, Alberto Conte,
Piero Cresto-Dina, Piero de Gennaro,
Giuseppe Dematteis, Tana de Zulueta,
Michela di Macco, Anna Elisabetta
Galeotti, Gian Franco Gianotti, Gabriele
Lolli, Danilo Manera, Diego Marconi,
Sara Marconi, Gian Giacomo Migone,
Luca Glebb Miroglio, Mario Montalcini,
Alberto Papuzzi, Darwin Pastorin,
Cesare Pianciola, Telmo Plevani, Renata
Pisu, Pierluigi Politi, Nicola Prinetti,
Marco Revelli, Alberto Rizzuti, Giovanni
Romano, Franco Rosati, Elena Rossi, Lino
Sau, Domenico Scarpa, Stefania Stafutti,
Ferdinando Taviani, Maurizio Vaudagna,
Anna Viacava, Paolo Vineis, Gustavo
Zagrebelsky

REDAZIONE L'INDICE ONLINE

www.lindiceonline.com

Alessandra Caiafa
alessandra.caiafa@lindice.net

Matteo Fontanone
matteo.fontanone@gmail.com

EDITRICE

Nuovo Indice srl

Registrazione Tribunale di Torino n. 13

del 30/06/2015

AMMINISTRATORE DELEGATO

Mario Montalcini

CONSIGLIERI

Gian Giacomo Migone, Mario Marchetti,
Sergio Chiarloni, Renzo Rovaris

DIRETTORE EDITORIALE

Andrea Pagliardi

UFFICIO ABBONAMENTI

Gerardo De Giorgio

tel. 011-6689823 (orario 10-16)

abbonamenti@lindice.net

UFFICIO STAMPA

Chiara D'Ippolito

ufficiostampa@lindice.net

CONCESSIONARIE PUBBLICITÀ

Solo per le case editrici

Argentovivo srl

via De Sanctis 33/35, 20141 Milano

tel. 02-89515424, fax 89515565

www.argentovivo.it

argentovivo@argentovivo.it

Per ogni altro inserzionista

Andrea Pagliardi

tel. 338 9384898

andrea.pagliardi@lindice.net

DISTRIBUZIONE

So.Di.P. di Angelo Patuzzi, via Bettola 18,

20092 Cinisello (Mi) - tel. 02-660301

IMPAGINAZIONE

Vittorio Cugnolo

STAMPA

SIGRAF Srl (via Redipuglia 77, 24047

Treviglio - Bergamo - tel. 0363-300330) -

28 aprile 2020

COPERTINA DI FRANCO MATTICCHIO

Attenzione: dal 1° di marzo cambierà la nostra banca per gli abbonamenti effettuati tramite bonifico. I nuovi riferimenti e il nuovo IBAN sono i seguenti:

BENE BANCA Credito Cooperativo di Bene Vagienna (Cuneo)

IBAN: IT08V083820100000130114381 intestato a Nuovo Indice srl

BIC: CCRTIT2TBEN

Un Mignolo tutto digitale

di Sara Marconi



per l'emergenza Covid-19 ce lo ha fatto mettere da parte in attesa di tempi migliori. Ora questo errabondo "Mignolo", ha trovato la sua naturale collocazione nell'edicola virtuale della BCBF Online Special Edition dal 4 al 7 maggio, dove sarà possibile scaricarlo gratuitamente in formato digitale. Nell'invitarvi alla lettura riportiamo qui un estratto dall'editoriale della direttrice.

Questo numero del "Mignolo" non è fatto di carta e non esce quando avrebbe dovuto.

(...) Era pensato come celebrazione della Bologna Children's Book Fair che si sarebbe dovuta tenere tra il 30 marzo e il 2 aprile. Per chi si occupa di letteratura per ragazzi questa fiera è una via di mezzo tra Natale e Capodanno: una grande festa che orienta molte delle attività dell'anno; una fatica spaventosa, anche, che lascia

ubriachi di passi e sguardi e scoperte; infine, uno dei pochi modi per ritrovarsi tutti sotto lo stesso immenso tetto. Pur essendo una fiera che muove tantissime energie, persone e risorse da tutto il mondo (1500 espositori di 80 paesi, 12 mostre, 250 conferenze/workshop), è nota a pochi, perché si rivolge agli operatori professionali. Per questo volevamo raccontarla a chi non la conosce, e attraverso questo racconto far intravedere un mondo, quello di chi si occupa dei libri per ragazzi.

Purtroppo, come si sa, la Fiera è stata annullata. E così il lavoro degli amici e delle amiche che avevano parlato della loro fiera, e il lavoro di Chiara Carrer, autrice della copertina e delle illustrazioni che costellavano le sue pagine, sembrava destinato a rimanere congelato fino all'anno prossimo.

Abbiamo deciso, però, di farne una versione digitale in occasione dell'ONLINE SPECIAL EDITION di BCBF 2020.

Resta infatti intatto il nostro desiderio, quello di raccontare la Fie-

ra e il mondo che lì si ritrova; anzi, è ancora più forte per via della nostalgia che abbiamo di quel luogo, di quegli incontri e di quei libri. E dunque, ecco il nostro "Mignolo Speciale Fiera".

Ma non è tutto.

Questo stesso evento inatteso ci ha costretti a ripensare, per un periodo almeno, il nostro impegno per il "Mignolo". Io, in particolare, ho dovuto concentrare le mie energie sul mio lavoro principale, quello di scrittrice, editor e traduttrice. Abbiamo preferito non uscire con "versioni ridotte" del nostro inserto: ci diamo perciò appuntamento in autunno, sperando che la situazione sia più chiara.

Il desiderio di tutti è che ci siano le condizioni per continuare a parlare di libri per ragazzi sulle pagine dell'"Indice", e che lo si possa fare con il "Mignolo", la creaturina pensata insieme a Sofia Gallo, Fernando Rotondo, Beniamino Sidoti e tutto il gruppo di Libri Calzalonghe e molti altri amici e amiche, che ringraziamo ancora una volta per la professionalità e la generosità.

Buona Fiera, quindi, per quanto virtuale. E buona estate, per quanto strana.

Speriamo che i libri per ragazzi possano accompagnarvi in questi giorni a volte troppo lenti e a volte troppo veloci, proprio come accompagnano noi.

"Il Mignolo", il nostro inserto trimestrale dedicato all'editoria per bambini e ragazzi, sarebbe dovuto uscire in versione cartacea nel mese di marzo, contestualmente alla Bologna Children's Book Fair. Purtroppo l'annullamento della fiera



EDITRICE BIBLIOGRAFICA

www.bibliografica.it • bibliografica@bibliografica.it

Scopri di più su **GEOGRAFIE CULTURALI**, la collana nata in collaborazione con **Fondazione Fitzcarraldo** per offrire nuove visioni e strumenti al servizio dello sviluppo culturale.



Michela Rota

MUSEI PER LA SOSTENIBILITÀ INTEGRATA

Un testo per aumentare la consapevolezza e la dotazione di strumenti professionali nell'ambito della sostenibilità, orientando le competenze tecniche in merito alle diverse attività.

288 pagine · 23,00 €



Maria Elena Colombo

MUSEI E CULTURA DIGITALE

Fra narrativa, pratiche e testimonianze

L'autrice raccoglie nuovi spunti e voci per interrogarsi sulla relazione ormai decennale fra musei e cultura digitale, cogliendone stereotipi, resistenze, illuminazioni e opportunità.

240 pagine · 23,00 €

Sommario

SEGNALI

- 5 **Emergenze e salute planetaria.**
Intervista a Paolo Vineis, di Santina Mobiglia
- 6 **Carlo Levi: parole e disegni di un guerriero birmano**,
di Monica Bardi
- 7 **Armando Petrucci: lo spazio grafico e il discrimine sociale
dell'uso della scrittura**, di Massimo Vallerani
- 8 **Stati di necessità ed emergenza sanitaria**,
di Massimo Cuono
- 9 **Quattro anni di Donald Trump: un furioso mandato
presidenziale**, di Giovanni Borgognone
- 11 **Isaperi, la vocazione narrativ e i progressi
dell'Homo sapiens**, di Luca Bugnone
- 12 **Le posizioni classiche sulla teoria dei quanti**,
di Mario Ferraro
- 13 **Quella faccia rugosa e pallida. Intervista a Helga Schneider**,
di Alice Pisu
- 14 **Una rassegna per anemofili sugli spiriti dell'aria**,
di Fabio Fiori
- 15 **La musa commentata: omaggio a Hölderlin
di Hans Georg Bulla**, di Anna Chiarloni
- 16 **Cinefilia domestica ai tempi del Coronavirus**,
di Adriano D'Aloia

LIBRO DEL MESE

- 17 **ERNESTO DE MARTINO** *La fine de mondo*,
di Francesco Faeta e Francesco Remotti

PRIMO PIANO: FRUTTERO & LUCENTINI

- 18 **FRUTTERO & LUCENTINI** *Opere di bottega*,
di Mariolina Bertini e Davide Dalmas
Inseguendo Dostoevskij a quattro mani, di Nicola Fantini
e Laura Pariani

NARRATORI ITALIANI

- 20 **GIUSEPPE LUPO** *Breve storia del mio silenzio*,
di Gabriella Leone
LUCA BERTOLOTTI *Poliestere*, di Carlo Baghetti
- 21 **ADE ZENO** *L'incanto del pesceluna*, di Matteo Fontanone
SANDRO CAMPANI *I passi nel bosco*, di Luca Fiorentini
FABRIZIO COSCIA *Lo scrivano di Nietzsche*,
di Vladimiro Bottone

PAGINA A CURA DEL PREMIO CALVINO

- 23 **ALBERTO ALBERTINI** *La classe avversa*,
di Claudio Panella
DAVIDE RUFFINI *Tutti assenti*, di Alberto Locatelli

POESIA

- 24 **GIORGIO CAPRONI** *Il mio Enea*, di Massimo Raffaeli
LUIGI DI RUSCIO *Poesie scelte (1953-2010)*,
di Domenico Calcaterra

SAGGISTICA LETTERARIA

- 25 **PIEGIORGIO BELLOCCHIO** *Un seme di umanità*,
di Riccardo Deiana e Federico Masci
GIULIO FERRONI *La solitudine dei critico*,
di Massimo Castiglioni

STORIA

- 26 **ZYGMUNT G. BARANSKI, THEODORE J. CACHEY
JR, LUCA LOMBARDO (A CURA DI)** *Dante e la cultura
fiorentina*, di Claudio Giunta
ANGELO D'ORSI *L'intellettuale antifascista*, di Marco
Bresciani

POLITICA

- 27 **FRANCESCO TUCCARI** *La rivolta e la società. L'Italia
dal 1989 a oggi*, di Giovanni Gozzini
PIER PAOLO PORTINARO *Italia incivile*,
di Gianfranco Pasquino

SCUOLA

- 28 **MONICA GALFRÉ** *La scuola è il nostro Vietnam*,
di Michele Colucci
BARBARA DISTEFANO *Sciascia maestro di scuola*,
di Andrea Casalegno

LETTERATURE

- 29 **CATHERYNE M. VALENTE** *Space Opera*, di Nicoletta
Vallorani
CYNAN JONES *La baia*, di Valerio Fissore
ROXANE VAN IPEREN *L'alto nido*, di Tiziana Merani
- 30 **CATHERINE LACEY** *A me puoi dirlo*, di Marco Petrelli
IAN MCEWAN *Lo scarafaggio*, di Paolo Bertinetti
- 31 **MAURICE SACHS** *Ai tempi del boeuf sur le toit*,
di Carlo Lauro
HUGO VON HOFMANNSTHAL *Andreas o I riuniti*, di
Fabrizio Cambi

FOTOGRAFIA

- 32 **JOHN MAXWELL COETZEE** *Prima di scrivere*,
di Marco Maggi
NINO CRISCENTI E TOMASO MONTANARI *L'aria
della libertà*, di Tiziana Serena

MIGRAZIONI

- 33 **MAURIZIO AMBROSINI** *Famiglie nonostante*,
di Lucia Ruggeri
MAURIZIO PAGLIASSOTTI *Ancora dodici chilometri*,
di Livio Pepino

ECONOMIA E SOCIETÀ

- 34 **SERGE LATOUCHE** *Come reincantare il mondo*,
di Simone Lanza
GIUSEPPE BERTA *Detroit*, di Ferdinando Fasce

LAVORO

- 35 **GIACOMO PISANI** *Welfare e trasformazioni del lavoro*,
di Leonard Mazzone
RICHARD BALDWIN *Rivoluzione globotica*,
di Fulvio Perini

SCIENZE

- 36 **STANISLAS DEHAENE** *Imparare. Il talento del cervello,
la sfida delle macchine*, di Fabio Benfenati

TEATRO

- 37 **GABRIELE SOFIA** *L'arte di Giovanni Grasso e le rivoluzio-
ni teatrali di Craig e Mejerchol'd*, di Donatella Orecchia
LUCA RONCONI *Prove di autobiografia*,
di Federica Mazzocchi
IDA BASSIGNANO *L'utopia di Luca Ronconi*,
di Francesca Romana Rietti

ARTE

- 38 **GUIDO GENTILE** *Sacri monti*, di Massimo Ferretti
ANNAMARIA BAVA E GIORGINA BERTOLINO
(A CURA DI) *I mondi di Riccardo Gualino*,
di Laura Iamurri

MUSICA

- 39 **PETER WILLIAMS** *Bach*, di Raffaele Mellace
LEONE MAGIERA *Karajan*, di Alfredo Bruno



- Sinfonia d'autunno, 2012, Acrilico su tela

Le immagini di questo numero sono di **PAOLO RUI** che molto ringraziamo per la gentile concessione.

Paolo Rui, classe 1962, dopo Brera e un anno all'Art Center College of Design di Pasadena lavora come illustratore in ambito editoriale e pubblicitario. Dal 2010 porta avanti una carriera artistica parallela divisa tra Milano e Taiwan dove ha esposto in mostre personali e qualche collettive presso gallerie e al Museo nazionale di arte contemporanea di Taichung.

Docente di illustrazione presso Ied, Accademia d'Arte Novalia e Scuola Internazionale di Comics, si occupa anche di assistenza, avviamento e aggiornamento professionale per l'AI - Associazione autori di immagini (ex Associazione Illustratori) e fa parte del Direttivo dell'Eif - European Illustrators Forum e di entrambe le associazioni è stato presidente.

Dal 2020 è coordinatore per la didattica di LeoLab Academy, progetto culturale ed educativo della neonata Fondazione Leonardo da Vinci.

Nella sua ricerca personale pittorico-illustrativa, spesso affronta con serena ironia problematiche ambientali e sociali.

www.paolorui.com

www.yepadoo.com

Il palcoscenico non ha nulla a che fare con la quotidianità

di Federica Mazzocchi

Luca Ronconi

PROVE DI AUTOBIOGRAFIA

raccolte da Maria Grazia Gregori,
a cura di Giovanni Agosti,
pp. 448, € 25, Feltrinelli, Milano 2019

Nate in dialogo con Maria Grazia Gregori, che le raccoglie tra il 1988 e il 1993, durante la direzione di Ronconi allo Stabile di Torino, queste illuminanti memorie sono state opportunamente intitolate *Prove*, perché il lavoro, pur arrivato all'epoca a uno stadio avanzato, s'interruppe e rimase incompiuto. È stata Roberta Carlotto a ritrovare i dattiloscritti nell'archivio personale del regista dopo la sua morte e ad affidarli a Giovanni Agosti, che li pubblica con un ricco apparato di note, una selezione fotografica e due viatici che incorniciano il testo come Prefazione e Postfazione. Queste memorie sono un punto fermo per comprendere l'intero arco dei processi creativi di Ronconi anche dopo Torino, perché se i tempi del Teatro di Roma, poi del Piccolo di Milano e del Centro Teatrale Santacristina sono esclusi per ovvie ragioni cronologiche, di essi però sono già poste le premesse nella pedagogia d'attore, nelle dramaturgie eccentriche e nella forma dello "spettacolo

infinito" descritti nel libro. Gregori è riuscita nell'impresa di far parlare di sé un regista notoriamente riservato, lasciandoci un autoritratto utile per capire meglio una storia (pur guardandoci bene dallo psicanalizzarla) in cui vita e teatro hanno spesso finito per coincidere. Alla linea dei ricordi intimi, s'intreccia la rievocazione degli esordi come attore, poi il passaggio alla regia e, di capitolo in capitolo, gli approfondimenti su tutti gli spettacoli, progetti non realizzati compresi, con attenzione anche ai problemi della regia d'opera e del teatro televisivo. Gli anni del Laboratorio di Prato (1976-1979) sono i più

importanti per i sodalizi (nomino almeno Maresca Fabbri e Gae Aulenti) e per la ricerca su testo, spazio, attore. Lo Stabile di Torino invece rappresenta il coronamento istituzionale (1988-1994) e il luogo della continuità pedagogica attraverso la celebre scuola d'attori da lui istituita che compirà trent'anni l'anno prossimo. *Prove* è aperto da pagine limpide dedicate al palcoscenico come spazio di esperienze, "luogo di passaggio", entità eccedente che il pubblico può "abitare" secondo il proprio desiderio, magari anche intermittente come per lo spettatore addormentato di Flaiano. A questo

palcoscenico centrifugo, non centripeto come quello del pur ammirato Strehler, corrispondono le immagini del viaggio, della mappa, delle tessere del domino. Il baricentro del libro sono i due capitoli dedicati non a un'idea astratta di metodo, che per Ronconi non esiste, ma a quello che chiama con semplicità "il mio modo di lavorare". I capitoli si addentrano nelle complessità del lavoro con l'attore, chiamato a respingere la pseudoverità di tutti i giorni per un'altra lingua, perché "parlare dal palcoscenico non ha nulla a che fare direttamente con la quotidianità". È questo territorio – lingua, tecnica, violenza, sistema di rapporti, attore come "il fantasma di qualche cosa" – il più strano, roccioso, ostico e quindi il più misterioso e seducente, cui tornare con letture ripetute come si torna ai classici. Non di meno, il racconto è chiarissimo nel riannodare i fili con il grande teatro cosiddetto di tradizione – Gassman, Strehler e soprattutto Luchino Visconti – in cui trova una consonanza identitaria profonda. Sta probabilmente qui, scrive con documentati argomenti Agosti, il motivo dell'interruzione del progetto. Il committente del libro Franco Quadri, i cui meriti per la cultura teatrale non hanno certo bisogno di essere ricordati, sembra non apprezzasse la direzione presa da *Prove*, che andava smarcandosi dalla linea storiografica in cui questi puntava a inscrivere. Ecco allora le tensioni, la comprensibile rinuncia di Gregori e il lungo letargo di un libro che oggi possiamo finalmente leggere.

federica.mazzocchi@unito.it

F. Mazzocchi insegna tecniche di regia teatrale al Dams di Torino

Il salto e il morso dell'attore

di Donatella Orecchia

Gabriele Sofia

L'ARTE DI GIOVANNI GRASSO E LE RIVOLUZIONI TEATRALI DI CRAIG E MEJERCHOL'D

pp. 241, € 20,
Bulzoni, Roma 2019

Il volume di Gabriele Sofia è uno dei pochissimi studi recenti sull'attore: ci parla di tradizioni artistiche che si incontrano e si nutrono anche nella distanza culturale; di gesti che attraversano il palco e di sguardi che li incrociano; soprattutto ci parla di tecnica, di cultura materiale e di poesia d'attore. Grasso, Craig e Mejerchol'd, due colonne portanti del teatro del primo Novecento e uno degli attori dialettali italiani più famosi al mondo, sono i protagonisti di una storia eccezionale ed emblematica. Sofia chiarisce la questione che si pone alla base della sua ricerca, collocandosi all'interno di una precisa tradizione di studi: quanto le pratiche artistiche, in particolare degli attori, sono state stimolo e modello per la ricerca dei principi base del teatro e della recitazione da parte dei maestri della scena teatrale europea novecentesca?

Il libro ci fa entrare all'interno del laboratorio creativo di Grasso, aspetto non scontato negli studi teatrali, ma fondamentale per comprendere il sistema culturale all'interno del quale un attore lavora, fatto di tecniche, di pratiche, di regole non scritte ma stringenti. Scopriamo il suo apprendistato nel teatro dei pupi catanesi, dove Grasso recita come "parraturi": qui impara la duttilità nell'uso della voce e del corpo; assimila un modello fondato sulla spettacolarità acrobatica, il ritmo, le contro-scene, il disequilibrio; impara che il testo non è l'essenziale, che può essere modificato, trasformato, interpolato. Da "parraturi" a capocomico, Sofia lo segue poi nella sua affermazione artistica, soprattutto attraverso i documenti relativi alle sue tournée internazionali: lo sguardo esterno (della critica) si incrocia con altre fonti (i copioni per esempio) e permette l'affondo su alcuni spettacoli (in particolare *Feudalesimo*). Siamo ancora dentro il laboratorio creativo dell'attore, dove scopriamo il rapporto quasi epidermico con il pubblico, il "realismo" recitativo (o iper-realismo?), la definizione di alcuni effetti acrobatici che diventano presto, specie per lo spettatore internazionale, la sua firma artistica: uno fra tutti il salto e il morso del protagonista di *Feudalesimo*. In queste pagine si annuncia già il cuore della seconda parte del libro, che è ciò che muove complessivamente l'intero studio e quella in cui anche il lavoro di archivio si fa particolarmente innovativo. Ecco la tesi: Giovanni Grasso è l'esempio forse più emblematico di come le pratiche performative attoriali "basse" e popolari abbiano influenzato i maestri della regia. Attraverso il recupero di documenti autografi di

Craig, spesso inediti, Sofia rintraccia la storia dei suoi incontri con Grasso: sono la diversità di cultura teatrale e la radicalità con cui l'attore siciliano propone il suo modello recitativo a colpire Craig. Grasso rappresenta il modello opposto, ma complementare, alla Über-Marinette: è interessante per la sua eccezionale radicalità, per la sua alterità rispetto all'attore medio, per quel realismo che è incandescente verità, emozione senza mediazione. Non è un "artista" per Craig, bensì una straordinaria "creatura", lava di vulcano. Infine, fratello in una grande famiglia di teatranti alla quale Craig sente di appartenere.

Il guardare, in teatro, è spesso esperienza che muove all'azione: per Mejerchol'd, che vede Grasso nel 1908 e inizia a scriverne nel 1922, l'attore siciliano è un *exemplum vivo* di quel processo creativo che è alla base della teoria dell'attore biomeccanico, anzi Sofia ipotizza che sia il modello degli studi biomeccanici. Per vie in

gran parte imperscrutabili a Mejerchol'd, Grasso realizza in scena le sue stupefacenti acrobazie (i salti, i volteggi, gli scatti d'ira) attivando con rapidità altrettanto stupefacente un corpo che pare celare in sé una marionetta meccanica. L'esempio di Grasso con il suo bagaglio tecnico, frutto di un altissimo artigianato attoriale, spinge Mejerchol'd ad approfondire la sua ricerca di un sistema pedagogico che formi l'attore ad avere un corredo altrettanto ricco e reattivo in scena. Dal "laboratorio dello sguardo" il libro ci porta all'interno di un altro "laboratorio creativo". A essere messa sotto la lente di ingrandimento è proprio la modalità di trasmissione del sapere teatrale, in particolare dell'attore: per esperienza diretta del corpo attoriale, anche oltre i confini delle culture nazionali, anche travalicando cultura alta e bassa. Forse perché il teatro è il luogo per eccellenza della ricerca delle somiglianze e non delle identità.

donatella.orecchia@uniroma2.it

D. Orecchia insegna storia del teatro e dello spettacolo all'Università di Roma Tor Vergata



The Green Revolution, 2012

Ardimenti teatrali in assenza di copione

di Francesca Romana Rietti

Ida Bassignano

L'UTOPIA DI LUCA RONCONI

pp. 128, € 15, Ianiery, Pescara 2019

Pubblicato postumo – Ida Bassignano è scomparsa nel dicembre dello scorso anno – il libro racconta le rocambolesche avventure di *Utopia*, lo spettacolo diretto da Ronconi nel 1975, con l'autrice nei panni di aiuto regista, tratto da cinque commedie di Aristofane (*Cavalieri*, *Donne al Parlamento*, *Pluto*, *Uccelli* e *Lisistrata*) e prodotto, oltre che dalla Cooperativa Tuscolano, dalla Biennale di Venezia, da festival internazionali, da teatri italiani e, sollevando molto clamore, dal PCI, più in particolare, dal settore produttivo dei Festival dell'Unità.

Raccontando come le utopie sociali e politiche dell'antica Grecia vennero messe a confronto con quelle della scena, teatrale e non, degli anni settanta, il volume finisce con l'aprire uno squarcio su una stagione della cultura teatrale tanto fertile quanto complessa al cui interno l'autrice disegna, in controtela, uno dei possibili profili di Ronconi. Scegliendo come punto di vista privilegiato questo preciso contesto storico, politico, teatrale e culturale, Bassignano mette in dialogo le poche fonti disponibili con la sua voce, che non si leva tanto per evocare memorie e raccogliere aneddoti dall'interno, quanto per sottolineare urgenze e necessità: dall'importanza di "parlare di un'esperienza unica e irripetibile soprattutto oggi in un'epoca di scarsi ardimenti teatrali" alla gratitudine per aver sperimentato "il senso di un potere dell'arte teatrale sulla mente umana quasi visionario (e per questo forse perseguito dagli dei), avvicinando solo per folgorazione spirituale ad alcuni spettacoli della natura o dei sogni".

Il libro scorre tra la bellezza letteraria di stralci di recensioni, i rari frammenti provenienti da Ronconi e l'intensità delle pagine in cui l'autrice trasmette la temperatura di un'epoca: la sua effervescenza, i suoi errori, la sua sfrontata giovinezza, i suoi presagi, la sua carica di violenza. Ronconi ha abitato questo "teatro in ebollizione" come uno degli "spiriti liberi, aristocratici capitani di ventura, che sfrontatamente e con coraggio imperturbabile rompevano per sempre gli schemi delle gerarchie del teatro" (Ferdinando Taviani). Lungo il filo della storia, *Utopia* ci viene narrata come uno spettacolo fatto da trentatré attori chiamati a misurarsi con la complessità delle scelte operate dal loro regista. Come l'assenza di un copione vero e proprio, dato che il testo, ispirato ad Aristofane, si andava costruendo durante le prove secondo uno schema di montaggio vivo solo nella testa di Ronconi. O, ancora, l'azione pensata per un luogo scenico all'aperto, ma che a causa di continue difficoltà logistiche dovrà rimisurarsi nella realtà delle repliche per lo più con spazi chiusi. Pensato per sfilare lungo una strada – una dimensione spaziale simbolica ed evocatrice di una visione collettiva molto diffusa nella politica e nella cultura degli anni settanta – lo spettacolo avrebbe dovuto debuttare alla Biennale di Venezia nel 1975, anno in cui il direttore del settore teatro era proprio Ronconi: un fatto che susciterà sulla carta stampata le inevitabili polemiche di cui il volume dà puntualmente conto. A causa di condizioni metereologiche avverse, quella ai Cantieri navali della Giudecca finirà però con l'essere solo un'anteprima in forma di prova generale priva di finale di cui l'apparato fotografico pubblicato in calce al volume rende una viva testimonianza.